

Ampliamento della sede produttiva della Becker italia

PROGETTO DEFINITIVO

COMMITTENTE/ UTILIZZATORE FINALE:
BECKER ITALIA

VIA DEL BARGELLO , 24, 40055 Villanova BO

PROPRIETA':
sig.ra Bernagozzi Carla
via Ca' dell'Orbo 60/3
40055 Castenaso

Progetto architettonico

ing. Denis Magoni

Progetto strutturale

ing. Denis Magoni



Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione

ing. Denis Magoni

Progetto impianti ed aspetti energetici

ing. Fabio Fabbri e Maurizio Poggiali

Invarianza idraulica e progetto fognature

ing. Carlo Baietti

Acustica ambientale

ing. Franca Conti

VALSAT

ing. Franca Conti
dott. Filippo De Vigili

Traffico

ing. Elena Guerzoni

Geologia

dott. geol. Alberto Caprara

OGGETTO:

Sintesi non tecnica della Valsat

BECK22005

cod.commissa

D A 013 5

num. elaborato

FORMATO:

DATA: Marzo 2024

SCALA:

REVISIONE: 5

REDATTO: FDV

APPROVATO: FC

VERIFICATO: FC

COMUNE DI CASTENASO

CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

PROGETTO DI REALIZZAZIONE DELLO STABILIMENTO PRODUTTIVO BECKER ITALIA
VIA BARGELLO 24, LOC. VILLANOVA, CASTENASO (BO)

SINTESI NON TECNICA

del

Rapporto di ValSAT

-

DICHIARAZIONE DI SINTESI

redazione dello studio a cura di:

Ing. Franca Conti

Filippo De Vigili, Forestale Naturalista




Studio di Ingegneria Ambientale Ing. Franca Conti
Via Massimo Gorki 11 – 40128 - Bologna
Tel./ Fax 051 / 32.71.51 Cell. 338/82.65.890



SOMMARIO

- 1 **PREMESSA**3
- 2 **DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE E DEL PIANO PARTICOLARE**5
- 3 **ANALISI DI COERENZA ESTERNA – VERIFICA DI CONFORMITA' A VINCOLI E PRESCRIZIONI**11
- 4 **SINTESI DEI POTENZIALI EFFETTI AMBIENTALI**12
- 5 **MONITORAGGI E PRESCRIZIONI ATTUATIVE**19

GRUPPO DI LAVORO:

<i>SI[A]mbiente - Studio di Ingegneria Ambientale</i>	
<p><i>Ing. Franca Conti</i> <i>Via Massimo Gorki 11 – 40128 - Bologna</i> <i>Tel./ Fax 051 / 32.71.51 Cell. 338/82.65.890</i></p>	
<p><i>dott. Filippo De Vigili</i> <i>Forestale l., Naturalista</i> <i>Via del Rosaspina 3B, 40129 - Bologna</i> <i>Cell. 327/5407275</i></p>	

1 PREMESSA

La presente relazione costituisce la **Sintesi non Tecnica del Rapporto di ValsAT** relativa al **progetto per la realizzazione del nuovo stabilimento produttivo Becker Italia S.r.l in prossimità dell'attuale sede di Via Bargello, 24 Loc. Villanova 40050 Castenaso (BO).**

Con l'intervento in progetto si prevede la realizzazione di un nuovo edificio ad uso produttivo in sostituzione dell'attuale, ottimizzato nel layout e nella distribuzione degli spazi interni, resosi necessario non tanto per la necessità di aumentare la produzione aziendale, quanto piuttosto per via delle rinnovate esigenze della ditta, vista l'importante crescita che l'ha caratterizzata negli ultimi anni.

Attualmente l'azienda è insediata già nel comune di Castenaso, poche decine di metri ad est del lotto sul quale si richiede il permesso per costruire del nuovo edificio.

Le dimensioni dell'edificio in cui l'azienda opera oggi e l'impossibilità di provvedere ad idonei adeguamenti funzionali che ne consentano le necessarie trasformazioni ed ampliamenti hanno indotto l'azienda ad effettuare un importante investimento sul territorio che consenta di aumentare gli spazi a disposizione per lo svolgimento delle attività ed al contempo consenta di programmare un aumento dell'organico.

Il presente intervento potrà essere autorizzato attraverso l'applicazione dell'art. 53 della L.R. 24 del 21-12-2017, che consente secondo quanto riportato all'art. 1 comma b):

“interventi di ampliamento e ristrutturazione di fabbricati adibiti all'esercizio di impresa ovvero interventi di nuova costruzione di fabbricati o altri manufatti necessari per lo sviluppo e la trasformazione di attività economiche già insediate, nell'area di pertinenza delle stesse, in lotti contigui o circostanti, ovvero in aree collocate in prossimità delle medesime attività. “

La normativa nazionale in materia ambientale, con il DLgs 152/06 “Norme in materia ambientale” e smi, ha recepito la Direttiva europea 2001/42/CE “Concernete la Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente”, prevedendo due forme di valutazione dei Piani: la Valutazione Ambientale strategica (VAS) e la Verifica di assoggettabilità a VAS.

I due diversi tipi di valutazione si applicano a seconda del grado di rilevanza di detti piani o programmi, con la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione, assicurando che essi siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.

A livello locale la Regione Emilia-Romagna, anticipando i contenuti della Direttiva e del Decreto, con la LR 20/2000 “Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio” ha richiesto che la valutazione ambientale sia estesa, con modalità appropriate, anche ai Piani e Programmi, e non solo ai progetti come richiedeva la normativa italiana in materia di VIA già dagli anni '80. Con l'acronimo di Valsat è stato così introdotto e definito questo specifico processo, volto ad individuare preventivamente gli impatti significativi ambientali che deriveranno dall'attuazione delle singole scelte di piano/programma e a consentire, di conseguenza, di selezionare tra le possibili soluzioni alternative quella in grado di garantire la coerenza di queste con gli obiettivi di sostenibilità ambientale.

La Valsat, nella LR 20/00 e smi, è normata dall'articolo 5 "Valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei Piani", il quale richiede che il documento di Valsat, costituente parte integrante del piano adottato ed approvato, individui, descriva e valuti i potenziali impatti delle scelte operate e le misure idonee per impedirli, mitigarli o compensarli, alla luce delle possibili alternative e tenendo conto delle caratteristiche del territorio, degli scenari di riferimento e degli obiettivi di sviluppo sostenibile prefissati dai Piani sovraordinati e perseguiti con il medesimo piano.

Gli atti con i quali il piano viene approvato devono dar conto nella dichiarazione di sintesi degli esiti della Valsat, illustrando come le considerazioni ambientali e territoriali siano state integrate nel piano e indicando, qualora previste, le misure adottate in merito al monitoraggio.

Anche la nuova Legge Regionale 24/2017 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", all'art. 17 conferma la Valsat quale strumento di cui i piani devono essere dotati, nel rispetto della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001, per valutarne gli effetti sull'ambiente.

Con il presente testo si riproduce una sintesi dei contenuti della relazione ambientale di Valsat, in un linguaggio il più possibile non tecnico per agevolare la diffusione delle informazioni in fase di pubblicazione degli elaborati: verranno illustrati i contenuti di maggiore interesse, in termini di condizionamento e/o indirizzamento delle scelte progettuali, in ottica di piena sostenibilità dell'intervento.

La metodologia di analisi utilizzata per la presente VALSAT si basa su un confronto tra le componenti ambientali e antropiche che caratterizzano il sito, le previsioni di progetto, la valutazione dei loro impatti e le indicazioni attuative atte a contenere detti potenziali impatti.

Il documento si conclude con un giudizio finale di compatibilità generale che mette in evidenza eventuali specifiche tematiche emerse in fase di analisi.

Si segnala che, come per il documento di Valsat, anche il presente testo viene rieditato integralmente, avendo assorbito le osservazioni degli Enti, tematiche a cui si è risposto, fornendo i chiarimenti e/o gli approfondimenti richiesti.

2 DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE

L'area di intervento, si colloca nel Comune di Castenaso (BO) in località Villanova, dove l'attuale sede della ditta si colloca in via del Bargello 24, mentre l'area di sedime per il nuovo edificio verrà a trovarsi alcune decine di metri ad ovest, lungo la stessa via.

Ad oggi l'area di progetto si localizza a sud dell'asse stradale ed è interamente adibita a destinazione agricola.



Figura 1 Localizzazione geografica dell'area di intervento e schema di inserimento in mappa del volume edilizio di progetto

L'area oggetto di intervento si colloca in affaccio su via del Bargello, connettore viario caratterizzato da volumi di traffico medio alti, dovuti in larga parte ai fruitori dell'ampia area produttiva di Cà dell'Orbo Nord, ma anche ai transiti Castenaso-Bologna, considerata la valenza territoriale di questa strada, che permette di deviare il traffico gravitante sulla San Vitale, da e verso Bologna.

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo edificio ad uso produttivo in risposta alle esigenze di Becker Italia di ampliare i propri spazi per adeguarli alle rinnovate esigenze operative interne.

Il progetto prevede la realizzazione di un **nuovo edificio dove trasferire l'attuale sede aziendale già insistente su via del Bargello, dedicata alla manutenzione, vendita e stoccaggio dei prodotti della Becker**, dove la ditta è operante nella fornitura di pompe e sistemi per il vuoto centralizzati, compressori, accessori, pezzi di ricambio e soluzioni per il vuoto personalizzate per numerose applicazioni in diversi settori in tutto il mondo.

Presso la sede aziendale di via del Bargello non sono presenti delle vere e proprie linee di produzione, ma si effettuano soltanto manutenzioni e smistamento merci da e per gli altri stabilimenti del gruppo: queste caratteristiche tipiche della sede attuale resteranno invariate anche presso la nuova sede.

La sede attuale, per altro in condivisione, oggi, con altra ditta, verrà poi lasciata, una volta attuata la realizzazione del nuovo capannone, presso il quale si trasferirà l'intera attività.

Motivazioni della scelta insediativa e valutazione delle possibili alternative

La ragione del presente intervento **e le motivazioni che hanno portato alla definizione della presente proposta progettuale** si fondano sul fatto che, come già accennato poco sopra, la ditta Becker ha visto un significativo incremento delle proprie attività, incremento che vedono come prioritario l'ampliamento degli spazi a propria disposizione finalizzato ad aumentare la propria capacità operativa.

L'aumento dello spazio dedicato alle attività di service e di preparazione della merce è necessario per rispondere meglio alle nuove esigenze del mercato, ma soprattutto per poter operare all'interno di spazi dedicati ottimizzati alla funzione dell'azienda, evitando per esempio la movimentazione delle merci su piazzale, collocando l'area di carico/scarico sotto tettoia, con accesso diretto all'area magazzino, riducendo di conseguenza anche gli impatti di tali attività sul contesto.

L'attuale sede non consentirebbe un incremento degli spazi da dedicare alle attività d'azienda, prima di tutto perché la potenzialità edificatoria e lo spazio libero impediscono qualsivoglia ipotesi di ampliamento, in seconda istanza perché l'immobile non è in proprietà alla Becker.

Prima di valutare l'opzione in essere, sono state vagliate ed esaminate molte alternative, ma nessuna è risultata quella coerente con le esigenze reali dell'azienda. Tale opzione, ovvero quella di andare a costruire sull'area in esame, già pianificata dagli strumenti urbanistici comunali come area di espansione produttiva, è stata la sola in grado di rispondere a pieno alle esigenze dell'azienda.

Per queste motivazioni si è proceduto attraverso la presentazione della presente proposta, che non sarebbe stata valutata da parte dell'azienda, che, visti i conti relativi, non sarebbe stata valutata da parte dell'azienda, se non strettamente necessaria.

I contenuti di progetto

Illustriamo di seguito i principali contenuti di progetto.

Il layout distributivo prevede a nord-ovest la collocazione di un blocco uffici realizzato su due piani, con una hall a doppia altezza che caratterizza fortemente l'ingresso.

Gli uffici si sviluppano al piano terra sulla facciata vetrata, mentre gli ambienti più interni sono dedicati alle attività di servizio quali bagni, spogliatoi etc. Al piano primo a cui si accede attraverso

una comoda scala sono dislocati gli uffici di rappresentanza, posti in via prioritaria parallelamente alla facciata continua.

L'area destinata alla produzione e che occupa la maggior parte dell'estensione dell'edificio è suddivisa in tre reparti. Il primo reparto ospita il service, uno spazio destinato all'attività di manutenzione e di riparazione dei prodotti della Becker.

La seconda sezione ospita il reparto spedizioni, un'ampia area in cui gli addetti predispongono la merce che deve essere inviata ai destinatari finali.

Il terzo blocco è occupato dal magazzino vero e proprio. Sul fondo dell'edificio è stata realizzata un'ampia area per il carico e lo scarico delle merci. Tale area è coperta per garantire che l'esecuzione delle operazioni possano avvenire in qualunque condizione meteo.

L'edificio sarà realizzato in struttura prefabbricata in cemento armato.

A nord dell'edificio saranno realizzate le dotazioni territoriali previste dagli strumenti urbanistici vigenti, ovvero il parcheggio pubblico oggetto di realizzazione e futura cessione ed il progetto pertinenziale.

Il parcheggio sarà caratterizzato dalla presenza di ampie fasce verdi piantumate con alberi ad alto fusto, una cinta verde che creerà un filtro tra ambito urbano e ambito privato.



Figura 2 Viste renderizzate di progetto

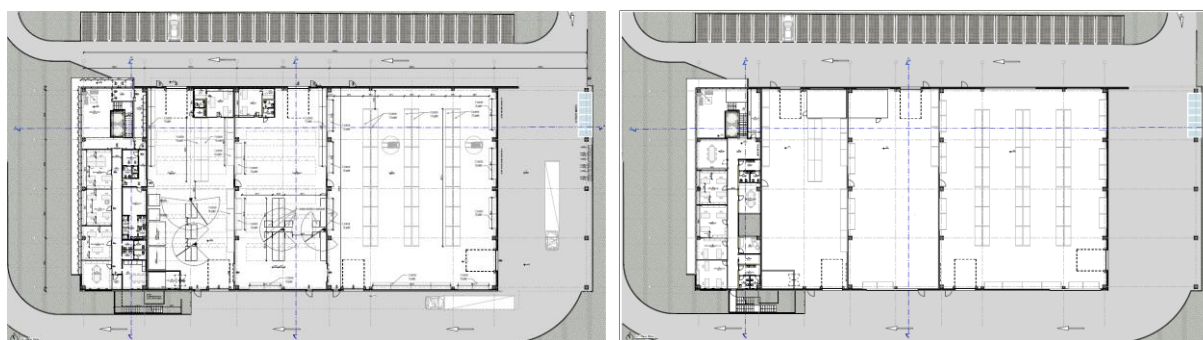


Figura 3 Piante interne del capannone di progetto: PT in alto e P1 in basso

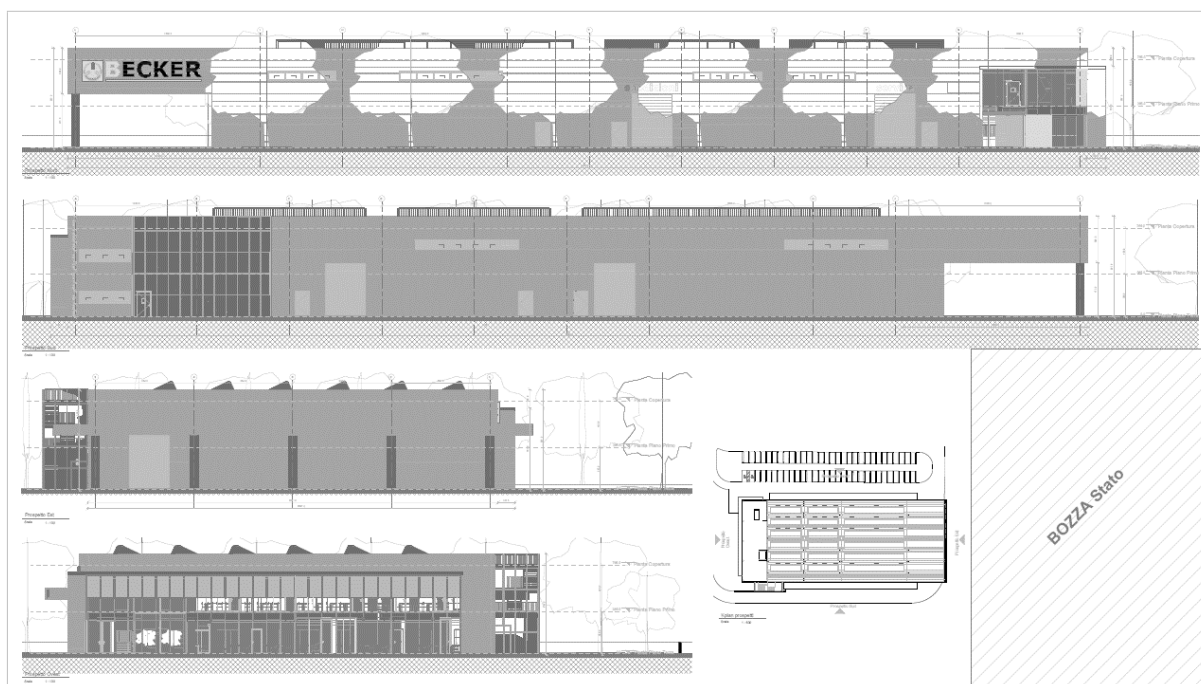


Figura 4 Prospetti dell'edificio di progetto

Dal punto di vista funzionale dovendo realizzare un parcheggio ad uso pubblico ed un parcheggio pertinenziale per il quale il 50% dei posti auto deve essere privato di uso pubblico si è valutato opportuno sfruttare il corsello per parcheggio pubblico, rendendolo comune anche ai posti auto privati di uso pubblico.

In questo modo si è riuscito ad **ottimizzare la superficie da impermeabilizzare ed al contempo semplificare i flussi di accesso/uscita**. Per tutti gli stalli si è cercato di realizzare **filari alberati in grado di offrire ombreggiamento massimo**.

I posti auto pertinenziali esclusivi sono separati dal resto dei posti auto da una recinzione e da cancelli.

Gli stalli saranno realizzati con **pavimentazioni di tipo drenante per ridurre i volumi di acqua da indirizzare al sistema fognario**.



Figura 5 Rendering aree di progetto

L'attività della ditta Becker, per la sede di via del Bargello, è relativa, come già scritto in precedenza, alla manutenzione/riparazione e allo smistamento dei relativi prodotti.

Presso la sede aziendale di via del Bargello non si sviluppa quindi una vera e propria produzione e le attività che si svolgono presso la sede aziendale Becker possono essere unicamente correlate alle **movimentazioni esterne dei mezzi**, mentre le lavorazioni interne si esauriscono nelle attività manutentive e/o di stoccaggio e movimentazione delle merci, per lo smistamento da casa madre ai clienti locali. Si specifica poi che **la ditta è attiva solo in periodo diurno, fra le 8 e le 18**, intervallo in cui sono presenti anche le relative movimentazioni.

In riferimento al **traffico generato dagli addetti** (oggi 20 in totale, che si prevede di aumentare di 4-5 unità) le movimentazioni attuali per indotto sono pari a 25 viaggi giorno, in entrata e poi in uscita dall'area; nello scenario di progetto si passerà a 31 viaggi E/U al giorno.

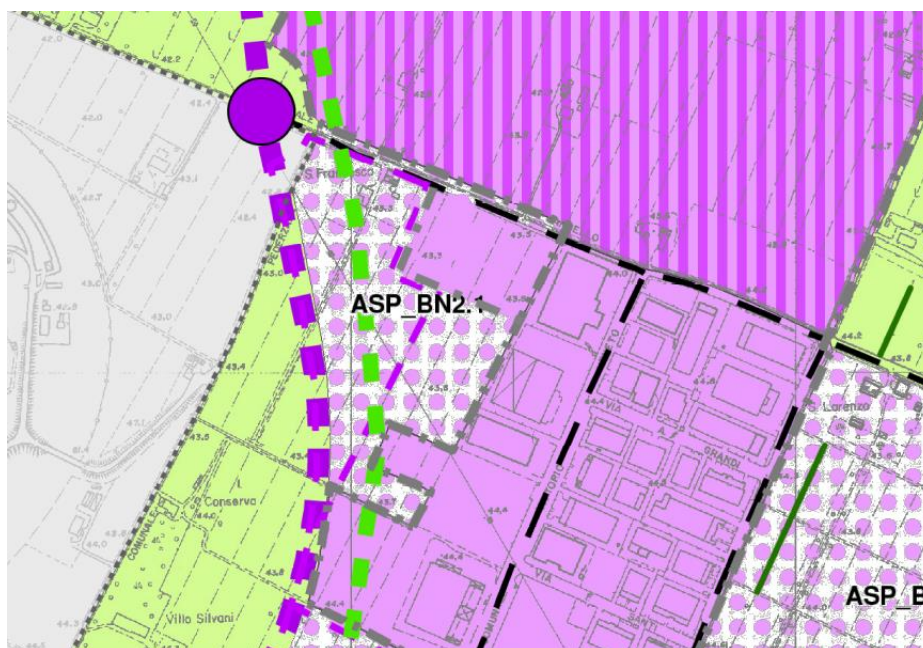
Da informazioni acquisite presso la ditta, le movimentazioni merci mediamente presenti presso l'area nella giornata feriale media, sono 12-15, così ripartite: n° 3 tir dalla Germania alla settimana con medio 70/100 bancali da scaricare e stivare prima del carico in zona coperta (arrivi al lunedì e/o martedì mattina); n° 10 furgoni/camion giorno carico spedizioni (in genere al pomeriggio, fra le 13:30 e le 17); n° 2-3 tir al giorno per carico spedizioni (in genere al pomeriggio, fra le 13:30 e le 17).

Una volta attuato l'ampliamento, non si prevedono movimentazioni merci aggiuntive, rispetto a quelle su indicate.

Variante urbanistica

La variante urbanistica riguarda una superficie di 11.150,00 mq identificata al foglio 31 mappale 670 del Catasto Terreni del Comune di Castenaso (BO).

Il progetto prevede di trasformare l'area identificata nel vigente P.S.C. come "Ambiti potenziali per nuovi insediamenti specialistici (a rt. 4.5.2)" in "ASP1 – Ambiti specializzati per attività produttive prevalentemente manifatturiere, totalmente o prevalentemente edificati (artt. 4.4.1, 4.4.2 e 4.4.3)".



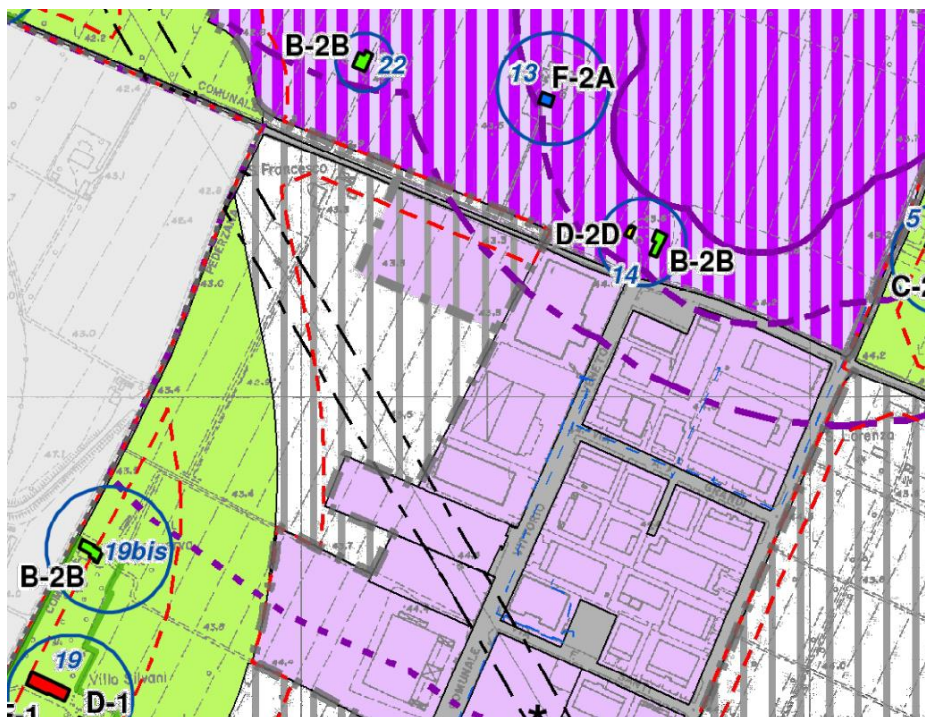


Figura 6 Stralcio di proposta di variante al RUE (sopra) e al PSC (sotto)

Al fine di ottenere un intervento dal minimo impatto sul territorio e sul paesaggio il progetto è stato studiato prevedendo che l'intervento nella sua globalità sia schermato dal paesaggio ad esso contermini da una barriera verde che contorna la nuova edificazione nelle porzioni a confine con le aree agricole.

Si rimanda alla più dettagliata relazione descrittiva di progetto, per approfondimenti in merito alle scelte effettuate, compositive, di layout e funzionali.

3 ANALISI DI COERENZA ESTERNA – VERIFICA DI CONFORMITA' A VINCOLI E PRESCRIZIONI

Nel documento di Valsat è stata eseguita una approfondita analisi dei Piani territoriali e ambientali di interesse, al fine di verificare la coerenza dell'intervento rispetto ad essi.

In particolare per ogni Piano analizzato è stato riportato uno stralcio cartografico delle Tavole e gli articoli di interesse, nonché un commento volto a dimostrare come il piano proposto sia coerente e risponda alle norme.

I Piani esaminati per la verifica di conformità sono:

- Piano Strutturale Comunale (PSC) e Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) comunali;
- Piano Territoriale Metropolitano (PTM);
- Classificazione Acustica Comunale;
- Piano Gestione Rischio Alluvione (PGRA);
- Piano Aria Integrato Regionale 2020 (PAIR 2020);

Ulteriori Piani settoriali, qualora ritenuti di interesse, sono invece trattati nell'ambito delle singole componenti ambientali.

Dall'analisi svolta non si sono riscontrati elementi in contrasto con tali strumenti, ma solo indicazioni di indirizzo alla progettazione, che sono state recepite in progetto.

Fra di esse, le più rilevanti hanno riguardato:

- La predisposizione di reti di raccolta distinte per acque bianche e nere;
- La sopraelevazione dell'area, a neutralizzare il rischio idraulico (il piano finito dei nuovi fabbricati sarà posto alla quota di + 1,10 m. rispetto al piano stradale di via Del Bargello, quota che garantisce un sovrizzo del terreno di circa 80-90 cm rispetto alla quota attuale);
- Il mantenimento di una permeabilità d'area oltre il 20%;
- La predisposizione della laminazione, dimensionata come da input di legge;
- La progettazione edilizia del nuovo capannone prevedendo l'utilizzo di sistemi d'infisso atti a garantire adeguati livelli di sicurezza alla frammentazione, alla rottura e al distacco delle superfici vetrate, per via del vicino stabilimento RIR, azienda a rischio esplosioni.

4 SINTESI DEI POTENZIALI EFFETTI AMBIENTALI

Nel presente capitolo sono riportate le analisi e le sintesi dei prevedibili impatti/effetti ambientali conseguenti all'attuazione delle previsioni del Piano, individuando le misure idonee per impedire, mitigare o compensare tali impatti/effetti, tenendo conto delle caratteristiche del territorio e degli obiettivi di sviluppo sostenibile perseguiti.

Le componenti ambientali di interesse sono:

- Suolo e sottosuolo;
- Gestione del rischio idraulico e reti di raccolta delle acque;
- Verde, clima e paesaggio;
- Impatto acustico;
- Esposizione a campi magnetici in alta o bassa frequenza;
- Illuminazione e risparmio energetico;
- Rifiuti.

Suolo e sottosuolo

La tematica è stata oggetto di specifiche analisi da parte del Dott. Geol. Alberto Caprara, che ha caratterizzato l'area in quanto alle tematiche seguenti:

- **Geomorfologia e stabilità**, dove attesta l'appartenenza dell'area al contesto dell'alta pianura bolognese e la stabilità dell'area, oltre al fatto che le lavorazioni agricole e urbane hanno alterato le forme deposizionali naturali non rendendole più visibili;
- **Circolazione idrica superficiale e sotterranea**, individuando la presenza in superficie di reti di canali a servizio dell'agricoltura, mentre la falda freatica è apparsa a -4,5m dal piano di campagna;
- **Modello geologico**, descrivendo la successione stratigrafica tipica dei luoghi;
- **Modello sismico**, identificando l'area come soggetta ad amplificazioni modeste per stratigrafia (successione sismostratigrafica). Approccio semplificato, categoria di sottosuolo C e categoria topografica T1. È stata effettuata la microzonazione di II livello. Nel testo della relazione geologica aggiornata sono riportati i parametri di amplificazione sismica.
- **Movimentazioni terra**, segnalando che non è stato possibile definire in maniera esaustiva le quantità di terreni che verranno movimentati in cantiere. Ad ogni modo, dovendo provvedere all'elevazione del piano finale del capannone si ritiene di prevedere il riutilizzo nel sito dei terreni di risulta dagli sbancamenti di risulta per la realizzazione del sistema fondale.

Acque sotterranee e superficiali

La relazione idraulica prodotta documenta le scelte di progetto in merito a:

- **Laminazione**. Per garantire l'invarianza idraulica del comparto, ossia per far sì che la nuova urbanizzazione non apporti un aggravio in termini di portate al sistema di acque superficiali, il volume di acqua raccolto nei sistemi di laminazione in caso di eventi di pioggia deve essere

restituito con una portata massima di 10 l/s per ogni ettaro di superficie per la quale si è prevista la laminazione. Preso atto del riferimento all'intera superficie territoriale St, indipendentemente dal verde compatto, per le aree ricadenti nel bacino Navile-Savena abbandonato, si hanno i seguenti volumi:

107 mc (lotto pubblico)
427,4 mc (lotto privato)
V totale laminato = 534,4 mc

- All'interno dell'azienda non saranno prodotte acque reflue industriali, ma solo **reflui domestici** per la presenza di bagni, docce e cucine e non saranno presenti altre attività nel futuro. Alla luce di quanto sopra esposto, non sarà prevista una rete duale per le acque reflue industriali.
- **Raccolta acque bianche, separata ed indipendente dalla linea di raccolta delle nere:** la rete di raccolta delle bianche sarà costituita da due linee separate per parte pubblica e privata.
 - o Lotto pubblico. La condotta di fognatura bianca sull'asse centrale della strada avrà un diametro compreso Ø 315 e 400 mm in PVC, con una pendenza dello 0,2% che confluirà nel fosso poderale esistente ad est del lotto dopo essere stata laminata, tramite una bocca tarata di Ø80 mm, in una vasca di laminazione di 107 mc. La vasca di laminazione avrà una gestione privata e pertanto è stata mantenuta a cielo aperto.
 - o Lotto privato. La condotta di fognatura bianca avrà un diametro compreso fra Ø 315 e Ø 630 mm in PVC con pendenza variabile fra 0,2% e 0,3%. Tramite una bocca tarata Ø 80 mm sarà laminato un volume di 427,4 mc nella vasca di laminazione. Il recapito finale sarà sempre il fosso poderale esistente ad est del lotto; l'immissione nel fosso poderale sarà indipendente rispetto a quello della vasca pubblica.
- Le reti di acque nere avranno come recapito la medesima **fognatura mista esistente** succitata.
- Tutte le **acque meteoriche** dell'area non urbanizzata sono raccolte da due fossi poderali-

In quanto al tema del **rischio idraulico** (appartenenza dell'area alle zone P2), attraverso quanto affermato con detti documenti, si attesta la compatibilità del progetto con la piena di riferimento:

"... in ragione dello specifico studio effettuato e riportato nella presente relazione, che l'intervento in oggetto sia compatibile con gli strumenti di pianificazione idraulici e che prevede il realizzarsi di una nuova abitazione in sicurezza.

La nuova costruzione non andrà ad aumentare il rischio idraulico dell'area sulla quale insiste, così come prescritto per le aree classificate dal PGRA a pericolosità P2 (per il reticolo principale e secondario).

Tale risultato è stato perseguito grazie alla quota del piano finito della nuova lottizzazione e grazie al sistema di laminazione delle portate di acque meteoriche previsto in progetto."

Più in dettaglio:

"Nel comparto, per rispettare l'invarianza idraulica prescritta dagli strumenti di pianificazione, sarà previsto un volume di laminazione che permetterà di non aggravare le portate di punta del sistema di acque superficiali limitrofo e quindi di lasciare invariata la probabilità di inondazione dell'area.

Per quanto riguarda invece la vulnerabilità dell'area, essa aumenta a causa dell'aumento della probabilità di presenza di persone nell'area stessa dato dalla nuova abitazione. Tale aumento di

vulnerabilità porterebbe, se non opportunamente compensato, ad un aumento del rischio idraulico. Per compensare ciò, **il piano finito dei nuovi fabbricati sarà posto alla quota di + 1,10 m. rispetto al piano stradale di via Del Bargello, quota che garantisce un sovrizzo del terreno di circa 80-90 cm rispetto alla quota attuale.**"

"Inoltre, Analizzando il PSAI relativo al Navile -Savena Abbandonato, non si riscontrano studi di dettaglio sui tiranti idrici o su eventuali allagamenti per quella zona. Da un punto di vista del rischio idraulico, analizzando il servizio regionale Moka, l'area in oggetto ricade nel bacino di competenza del Torrente Idice, molto più vicino all'area in oggetto, per cui come riferimento dei tiranti idraulici, sono stati presi in esame quelli disponibili sul sito dell'autorità di Bacino del Fiume Reno - "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico – "Rischio Idraulico E Assetto Rete Idrografica Il.2 - Bacino Del Torrente Idice" dalla "Relazione / M1". [...] Avendo previsto la quota del piano terra a +1,10m rispetto al bordo strada di Via Bargello, siamo in sicurezza relativa alle piene del Torrente Idice."

Verde e paesaggio

Il progetto prevede l'impianto di nuove alberature, quali:

- n.12 carpini neri (*Ostrya carpinifolia*) posti ai lati est e ovest dell'area di progetto in direzione perpendicolare all'asse stradale a scopo anche di mitigare i lati visibili dal punto di vista della viabilità di Via del Bargello;
- n.12 tigli (*Tilia cordata*) posti tra gli stalli nell'area di parcheggio di progetto posta tra l'asse stradale e il fabbricato di progetto.

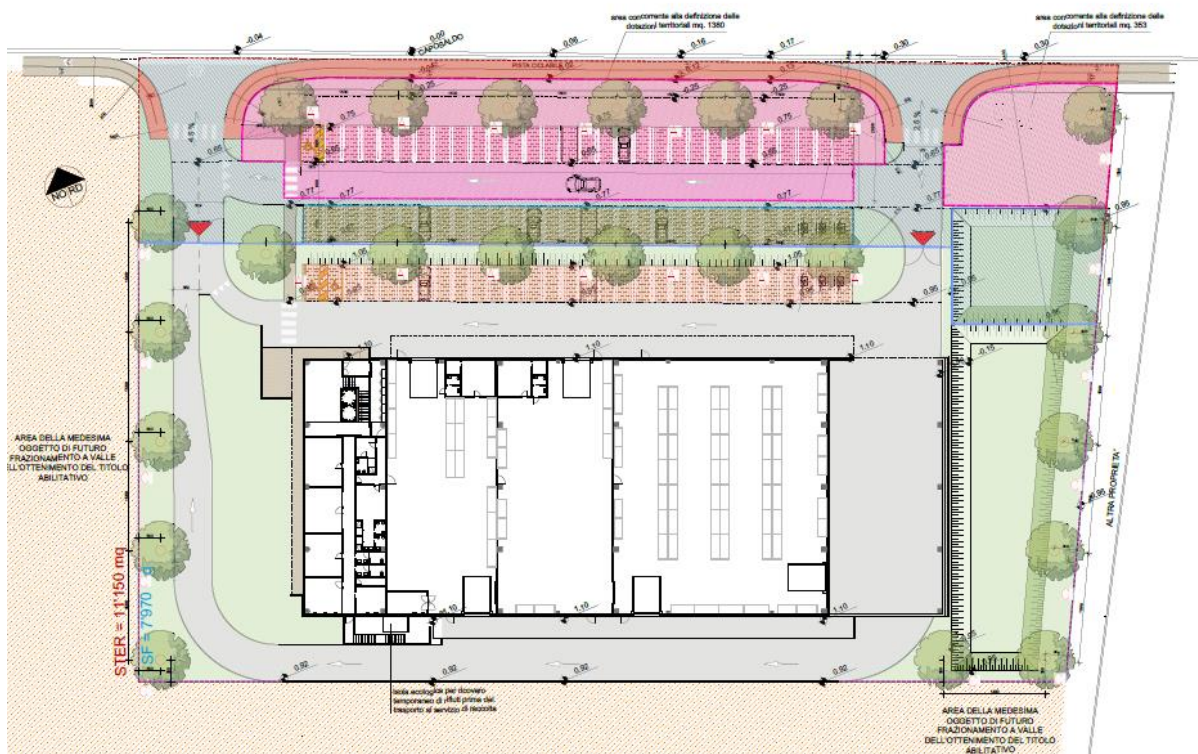


Figura 7 Planimetria generale di progetto

Il PTM, nella Carta degli Ecosistemi, localizza l'area all'interno dell'“**Ecosistema della pianura alluvionale**”.

Dal punto di vista paesaggistico-naturale, l'area risulta avere un andamento pianeggiante che vede l'alternarsi di zone urbane/industriali e zone agricole.

L'intervento proposto è inserito in zona di completamento di un elemento residuale della struttura agricola del territorio progressivamente occupata dalle nuove urbanizzazioni di tipo prevalentemente manifatturiero.

L'asse stradale di via del Bargello su cui affaccia il progetto, individua lo sviluppo di una centuria, così come indicato dalla Tavola Ca.PSC.2.1. Il progetto non interferisce con tale elemento storico.

La progettazione urbanistica del comparto tiene conto della situazione orografica del comparto stesso e del contesto paesaggistico in cui esso è inserito.

Per quanto riguarda il **sistema delle aree protette**, comprensivo del sistema delle aree di collegamento ecologico regionale, l'area in esame non interferisce con gli elementi considerati, l'area maggiormente prossima a quella di progetto risulta essere l'*Area di collegamento ecologico del torrente Idice - programma regionale art.12 L.R. 6/2005*, localizzata a circa 2 km di distanza in direzione sud-est.

Vista la specifica destinazione d'uso si è verificata a livello urbanistico la non necessità di prevedere **Dotazioni Territoriali a verde** a corredo del presente progetto di intervento.

Ciò nonostante il progetto prevede la realizzazione di ampie aree verdi, funzionali sia alla realizzazione di filari alberati che svolgono la duplice funzione di ombreggiare gli stalli auto e di creare una barriera verde che mitighi l'impatto del nuovo edificio.

Oltre a ciò sono previste ampie aree verdi seminate a prato e aree destinate alla creazione di invasi di laminazione, anch'esse seminate a prato.

Non si ritiene che l'opera di progetto possa avere influenza rilevanti sulle componenti climatiche dell'area.

Rumore

In quanto alla matrice acustica, si è prodotto, a supporto ed indirizzamento della proposta progettuale, uno **studio acustico previsionale**, in applicazione dei disposti di cui all'art. 8 della L.447/95 e s.m.i.

A fronte dell'attuazione del progetto, preso atto delle necessità della ditta di riorganizzazione degli spazi ed ottimizzazione del layout interno, si è valutata, attraverso lo sviluppo del succitato studio previsionale, la possibile incidenza d'impatto per effetto delle sorgenti sonore ad essa connesse:

- Traffico veicolare indotto e attività di carico-scarico;
- Impiantistica esterna;

tenendo conto del fatto che si tratta di un'attività operante nel solo periodo diurno, ma con presenza di emissioni di origine impiantistica, anche nel notturno.

La verifica è stata impostata determinando preliminarmente il clima acustico d'area, per lo scenario attuale, mediante verifica strumentale diretta e successiva implementazione su piattaforma modellistica (software previsionale IMMI).

Una volta determinato il clima acustico di base, si è proceduto nell'implementazione, sulla stessa piattaforma modellistica, dell'edificio in progetto e le relative sorgenti sonore, valutandone poi la potenzialità d'impatto, nei confronti dell'unico recettore di prossimità individuato e costituito da un edificio ad uso residenziale, parte di una corte colonica, comunque distante circa 100m dal nuovo capannone.

Gli esiti delle verifiche approntate hanno indicato, al recettore, la seguente condizione di esposizione a rumore:

- **In quanto ai limiti assoluti di immissione di IV classe, è stato possibile verificare la piena conformità normativa degli impatti sia di scenario attuale che futuro**, con alterazioni minime per indotto dell'attività in progetto, che impatta il recettore per meno di 39dBA di intervallo diurno e 35dBA nel notturno.

In relazione acustica, a cui si rimanda per i dovuti approfondimenti, si è inoltre verificato che anche il **criterio differenziale è parimenti rispettato, indipendentemente dai diversi valori assunti dal residuo di zona, nei diversi intervalli della giornata**, in ragione della minima incidenza d'impatto delle nuove installazioni impiantistiche.

Si è quindi concluso lo studio acustico sostenendo la **totale ininfluenza del progetto in quanto alle possibili alterazioni del clima acustico di zona presso il recettore individuato, generando emissioni sonore pienamente a norma, in riferimento sia al criterio assoluto che differenziale.**

Elettromagnetismo

In riferimento all'area di intervento si è verificata l'assenza di sorgenti in bassa frequenza (**elettrodotti**), la cui fascia di ricaduta possa interessare l'area di intervento: come verificato anche in sede di lettura degli elementi della vincolistica d'area (tav. Ca.PSC.2.2 del PSC 'Tavola dei Vincoli: tutele e vincoli relativi alla sicurezza, vulnerabilità del territorio e rispetti delle infrastrutture, reti e impianti tecnologici'), la linea AT presente in loco non genera interferenze dirette.

In quanto agli impianti in alta frequenza, come le **antenne per telefonia**, si è verificata la presenza di n.1 impianto, in posizione di relativa prossimità all'area di intervento. Detto impianto si colloca però a ben oltre 250m di distanza dall'area di intervento, così da ritenerne nulla la potenzialità d'impatto.

Illuminazione e inquinamento luminoso

L'area di intervento si colloca in area agricola in adiacenza diretta all'ampia area produttiva di Ca' dell'Orbo. Le aree urbanizzate limitrofe risultano servite dal sistema di illuminazione pubblica così come l'intero sistema della viabilità.

L'impianto di illuminazione di nuovo impianto sarà costituito da apparecchiature a LED dedicate all'arredo urbano. L'illuminazione indoor e outdoor, tutta a led, prevede l'utilizzo di corpi illuminanti collegati a sistema di gestione della intensità luminosa in base alla quantità di luce ambientale (per l'indoor).

I corpi illuminanti scelti sono conformi alla normativa vigente in materia di inquinamento luminoso, fra cui in particolare:

- Legge della Regione Emilia Romagna n. 19 del 29/09/03 "Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico".
- D.G.R. n. 1732 del 12 novembre 2015 – Terza Direttiva per l'applicazione dell'art. 2 della Legge regionale 29 settembre 2003, n. 19 recante "Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico".
- UNI 11248:2016 - Illuminazione stradale - Selezione delle categorie illuminotecniche
- UNI-EN 13201 - 2 – Illuminazione stradale - Parte 2: Requisiti prestazionali

Le scelte progettuali hanno portato all'individuazione di corpi illuminanti atti a minimizzare l'inquinamento luminoso locale ed in particolare la sfuggita di fasci di luce in direzione zenitale, in piena rispondenza alla vigente normativa di settore.

Ulteriormente, la scelta di corpi illuminanti a LED si dimostra efficiente abbassando non solo i costi di esercizio correnti, ma anche quelli di manutenzione futuri.

Risparmio energetico e bilancio della CO2

L'intero comparto, in virtù del grado di urbanizzazione risulta servito dalle reti di distribuzione elettrica, idrica e gas. In fase attuativa e di richiesta delle necessarie e dovute autorizzazioni agli allacci, ci si racconderà con i singoli Enti gestori.

In quanto al tema della sostenibilità energetica dell'intervento, i relativi elementi di progetto previsti sono:

- Impianto fotovoltaico
- Presa ricarica auto parcheggi pubblici
- Impianto di climatizzazione

In quanto al il bilancio delle emissioni di CO2 ante e post operam, occorre prendere in considerazione il mancato assorbimento di CO2 causato da soil sealing.

Per questo intervento, stando a quanto riferito in merito al bilancio d'energia (non sono previste nuove quote di consumo energetico non coperte da FER) e il saldo 0 in quanto al traffico indotto, possiamo verificare che la perdita generata dal Soil Sealing è compensata dall'introduzione di nuove essenze arboree sull'area.

A fronte dell'eliminazione di una quota di terreno oggi incolta (presenza tappeto erboso ad accrescimento naturale) pari a 11.150mq (ST del lotto), a sua volta parzialmente reintegrata, attraverso la realizzazione di porzioni di aiuola verde (anch'essa a prato), per complessivi 3.728mq di verde a permeabilità profonda.

Si tratterà, più precisamente, della piantumazione di:

- N. 14 nuove essenze arboree di tipo Acero Rosso;
- N. 12 nuove essenze arbustive di tipo Carpino Nero.

L'assetto vegetato di progetto permetterà di assorbire il 4,5% in più di CO2 rispetto all'attuale assetto dei luoghi

Rifiuti

In merito alla gestione dei rifiuti solidi urbani che verranno prodotti a seguito dell'insediamento dei nuovi abitanti si segnala che nel Comune di Castenaso la gestione dei rifiuti urbani è affidata alla società Gruppo HERA S.p.A.

Per quanto riguarda i rifiuti urbani e/o speciali prodotti, non si prevedono impatti negativi legati all'aumento dei volumi prodotti, considerato che non è previsto un aumento della produzione: le modalità di smaltimento attuali restano confermate, anche a fronte della minima distanza fra la nuova sede e quella attuale che verrà dismessa.

Allo stato attuale della progettazione l'uso agricolo di suoli non prefigura livelli di contaminazione degli stessi né tantomeno, presenza di rifiuti nel sottosuolo.

Qualora in fase di esecuzione delle opere venisse riscontrata la presenza di tali tipologie di rifiuti si dovrà procedere al loro smaltimento nel rispetto delle norme di settore.

I rifiuti di cantiere saranno analogamente smaltiti secondo le procedure di legge.

5 MONITORAGGI E PRESCRIZIONI ATTUATIVE

L'art. 18 Titolo II del D.Lgs 152/2006 "Norme in materia ambientale" identifica lo scopo del Piano di Monitoraggio: "il monitoraggio assicura il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive".

Anche la L.R. 24/2017, all'art. 18, ribadisce l'importanza del monitoraggio degli effetti attesi sui sistemi ambientali e territoriali.

Preso atto dei contenuti della proposta progettuale assoggettata a verifica, oltre che della relativa incidenza del sistema dei vincoli derivanti dalla pianificazione, vincoli di cui si è per altro tenuto conto nella fase di progettazione attuale, guidando le scelte insediative in funzione delle prescrizioni derivanti dall'applicazione di detti elementi di condizionamento, si individuano i seguenti **indirizzi operativi, in misura di rispetto, in fase esecutiva, delle scelte progettuali applicate**:

- ✚ Contenimento dei consumi e delle emissioni, temi riconducibili alla conferma in sede esecutiva delle scelte insediativo/impianistiche e gestionali di progetto;
- ✚ Minimizzazione del rischio idraulico, confermando nuovamente in sede esecutiva le scelte progettuali avanzate;
- ✚ Gestione del rischio per adiacenza attività RIR a rischio esplosione, attraverso l'utilizzo di componenti edilizi atti a contrastare possibili danni a beni e persone all'interno dell'edificio;
- ✚ Gestione dei reflui mediante applicazione delle scelte progettuali relative a laminazione e raccolta acque bianche e nere;
- ✚ Miglioramento della quota verde di comparto e ottimizzazione del microclima, favorendo l'inserimento paesaggistico e impedendo l'impoverimento della componente ecologica, confermando nuovamente in sede esecutiva le scelte progettuali avanzate;
- ✚ Rispetto delle norme e prescrizioni per la progettazione emerse nel presente documento.

Ai fini del **monitoraggio** finale sull'intervento si propongono i seguenti indicatori, da verificarsi ad 1 anno dall'insediamento della Ditta da parte della medesima con conseguente comunicazione all'Amministrazione Comunale a titolo di riscontro, ritenendo tale orizzonte temporale adeguato alla definitiva messa a regime della stessa, nella nuova sede:

Controllo numerico degli accessi veicolari medi giornalieri, leggeri e pesanti, a verifica di mantenimento dell'attuale traffico indotto;

- Collaudo emissioni acustiche, nei confronti del recettore di prossimità;
- Verifica rispetto elementi di presidio (sopraelevazione del lotto), per il contenimento del rischio idraulico.

Si rimanda inoltre alla verifica del documento di progetto, a firma dell'Ing. Carlo Baietti: 'Piano di manutenzione vasche laminazione'.

Rispetto ai succitati elementi di controllo, si specifica che le verifiche acustiche saranno comunque previste, al di là di quanto qui indicato, per le necessarie autorizzazioni operative finali (es. AUA).

6 CONSIDERAZIONI FINALI A VALLE DELL'ESPRESSIONE DEI PARERI DEGLI ENTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE E DELLA CITTA' METROPOLITANA – DICHIARAZIONE DI SINTESI

Si riportano di seguito le considerazioni e le modifiche/integrazioni in risposta alle riserve espresse dalla Città Metropolitana di Bologna e ai pareri degli Enti di competenza.

CITTA' METROPOLITANA

Alternative localizzative

Si ricorda che l'applicazione dell'art 8 del DPR 160/2010 ha come presupposto che "lo strumento urbanistico non individui aree destinate all'insediamento di impianti produttivi o individui aree insufficienti". Inoltre, il Servizio giuridico della Regione Emilia-Romagna con parere espresso in data 10/03/22 ha precisato che per la realizzazione di un nuovo insediamento produttivo, l'art. 8 è applicabile fermo restando il giudizio di merito dell'amministrazione comunale sulla assenza di ragionevoli alternative consistenti nel riuso e nella rigenerazione di aree già urbanizzate.

A tal proposito, si prende atto di quanto dichiarato dal Comune, con nota del 13/12/23 ossia che non sussistono "ragionevoli alternative localizzative consistenti nel riuso e nella rigenerazione di aree già urbanizzate che non determinino consumo di suolo".

Richiamando quanto espresso da ARPAE AACM, si rileva che "la valutazione delle alternative, in base alle argomentazioni riportate nei documenti forniti, risulta basata esclusivamente sulla maggiore convenienza economica di edificare un nuovo fabbricato su terreno vergine rispetto ad affrontare la ristrutturazione di edifici esistenti e nessuna considerazione è stata espressa in relazione agli aspetti ambientali delle diverse alternative disponibili".

Si chiede quindi di inserire nella Dichiarazione di sintesi l'attestazione del Comune adeguatamente supportata di motivazione ed elementi sostanziali circa il bilanciamento degli interessi, come richiesto da ARPAE AACM.

RISERVA 1:

Si chiede quindi di inserire nella Dichiarazione di sintesi l'attestazione del Comune circa l'assenza di alternative localizzative come richiesto da ARPAE AACM.

Attestazione del Comune prot. n. 24614 del 12/12/2023

"considerate le esigenze espresse dall'impresa, esaminata la documentazione presentata ed eseguite le opportune verifiche, per quanto di competenza, si ritiene che l'area proposta, collocata in prossimità dell'attuale sede della Ditta Becker nel Comune di Castenaso, che ha manifestato la volontà di mantenere l'attività nelle vicinanze, sia idonea per l'intervento di ampliamento della stessa, non sussistendo ragionevoli alternative localizzative consistenti nel riuso e nella rigenerazione di aree già urbanizzate che non determinino consumo di suolo, apportando di conseguenza variante agli strumenti urbanistici vigenti".

Si evidenzia che l'azienda Becker, nel valutare la scelta del sito e nell'analisi delle possibilità del contesto del Comune di Castenaso si è basata su diversi parametri che non si limitano solo agli aspetti di carattere economico ma anche e soprattutto di tipo sociale e ambientale.

L'immobile in cui la ditta opera è un edificio non in proprietà alla Becker, e che insiste su un lotto già urbanisticamente saturo. Si è immediatamente dovuto escludere la possibilità di eseguire un ampliamento all'interno del lotto in cui la ditta è insediata.

La ditta Becker ha quindi valutato come alternativa la localizzazione dell'ampliamento della propria sede nella minor distanza possibile dall'attuale sede.

Questa scelta è motivata dalla necessità di venire incontro alle esigenze dei propri addetti, in quanto la maggioranza del personale della ditta stessa risiede nell'interland del Comune di Castenaso a pochi km dall'attuale sede. Uno spostamento, anche solo nel sito di Ponte Rizzoli nel Comune di Ozzano dell'Emilia come indicato dal parere di ARPAE AACM, avrebbe comportato uno spostamento di circa 12 km con un importante incremento delle distanze di percorrenza per tutto il personale, con conseguente aumento dell'inquinamento dovuto agli spostamenti giornalieri dei singoli addetti, una maggiore esposizione dei collaboratori a possibili incidenti stradali e maggiore stress degli stessi per aumento delle ore passate alla guida in zone che tendono ad essere spesso congestionate dal traffico. Si è infatti valutato che molti addetti oggi raggiungono la sede lavorativa con mezzi alternativi alla automobile (servizio pubblico o mobilità sostenibile). Si evidenzia che molti addetti hanno un rapporto lavorativo pluriennale e l'ipotesi di spostamento condiviso dall'azienda con gli addetti è stato malvisto dagli stessi, soprattutto in relazione alle dinamiche familiari e relazionali. Gli addetti infatti hanno consolidato dinamiche di gestione del proprio asset lavoro/vita privata il cui stravolgimento potrebbe avere ripercussioni anche significative.

Sempre in relazione al tema ambientale, con il potenziamento delle piste ciclabili previsto nella sede attuale, i collaboratori della Becker potranno incrementare l'uso della bicicletta per raggiungere la nuova sede.

La ditta Becker, nel sito attuale, si serve di convenzioni con le numerose tavole calde e ristoranti presenti nei pressi dell'attività, situazione particolarmente idonea a ridurre gli spostamenti del personale anche per il consumo dei pasti e che vede gli stessi soddisfatti, uno spostamento di sito comporterebbe probabilmente anche un peggioramento di questo fattore ambientale e sociale.

Nel valutare il sito dove realizzare l'ampliamento della propria sede, escluso quello della sede attuale in quanto, come esplicitato nella documentazione progettuale, risulta non idoneo e saturo, Becker ha valutato tutti gli aspetti legati anche alla fornitura dei materiali e alla dislocazione dei propri clienti, l'attuale sede si trova proprio a ridosso della zona industriale di Bologna, zona ben collegata a tutte le principali arterie di collegamento e i principali player della Becker presenti nella provincia di Bologna sono dislocati principalmente nelle vicinanze o nelle zone industriali di Bolognino e di Casalecchio, un allontanamento dal sito attuale comporterebbe un aumento delle distanze di viaggio delle forniture, con un possibile aumento dell'inquinamento e dei rischi correlati.

Nelle approfondite ricerche eseguite a partire dal 2019 al 2022 non si sono riscontrate idonee alternative percorribili e attuabili in relazione ai diversi parametri analizzati e la scelta del sito è stata frutto della destinazione dell'area in oggetto, che negli anni di ricerca risultava già classificata come potenziale area di espansione industriale dagli strumenti urbanistici Comunali ed avvenuta dopo diversi incontri e confronti con gli uffici tecnici del Comune stesso.

Uso logistico

Gli usi definiti dal PSC e dal RUE per l'ambito sono quelli attribuiti dalla categoria c1 "Attività manifatturiere industriali o artigianali". Tuttavia dagli approfondimenti prodotti si evince che il ciclo produttivo prevede arrivi settimanali dai 2 stabilimenti produttivi situati in Germania, oltre che controllo e stoccaggio delle merci e distribuzione sul territorio nazionale in base agli ordini acquisiti dal reparto commerciale.

Alfine di garantire la coerenza dell'intervento con quanto previsto nell'Accordo Territoriale per il contenimento degli insediamenti con funzione logistica nel territorio metropolitano di Bologna, approvato in data 27 luglio 2022 e sottoscritto in data 01/08/2022, fra la Regione Emilia-Romagna e la Città metropolitana di Bologna, si chiede di esplicitare negli elaborati (NTA e Convenzione) che l'intervento proposto non si configura come attività di logistica.

RISERVA 2:

Si chiede di esplicitare negli elaborati (NTA e Convenzione) che l'intervento proposto non si configura come attività di logistica.

Viene esplicitato che l'intervento non si configura come attività di logistica nelle norme di RUE - art. 4.4.3 comma 2bis Ambito ASP1.9 (Villanova Via Bargello) e nella Convenzione - art. 7 Norme finali.

Accessibilità e mobilità sostenibile

Nella Relazione generale del progetto definitivo di ampliamento dell'azienda si riporta uno "stralcio dell'elaborato relativo al tratto di ciclabile progettato da Autostrade (...) previsto nel corpo delle opere a integrazione del potenziamento in sede dell'autostrada e tangenziale di Bologna. Il progetto interessa il tratto antistante il lotto oggetto della nostra progettazione."

La pista ciclo-pedonale cui si fa riferimento, prevista lungo via Bargello, rientra tra gli interventi integrativi proposti da Autostrade al progetto Lungosavona Lotto III, opera viaria di adduzione legata al Potenziamento in sede del sistema autostradale e tangenziale di Bologna. Tali interventi integrativi, tra i quali quindi anche la pista ciclo-pedonale in questione, sono attualmente in corso di approvazione da parte di una Conferenza di Servizi decisoria attivata nell'ambito del "procedimento unico" ex art. 53 della LR 24/2017 avviato dalla Città metropolitana di Bologna –Settore Strade Sicurezza e Ciclovie.

Prendendo atto di quanto contenuto nella stessa sezione della Relazione generale, si chiede di garantire il necessario coordinamento tra le due progettazioni per le opportune verifiche e per la coerenza tra le tempistiche dei rispettivi interventi.

Alcuni aspetti paiono infatti richiedere una particolare attenzione, anche in considerazione del fatto che il progetto di Autostrade prevede:

- la traslazione verso nord della sede stradale di via Bargello, per ricavare lo spazio necessario per la realizzazione della pista ciclo-pedonale in affiancamento a sud della nuova sede stradale. La pista ciclopedonale è dunque prevista su una superficie oggi coperta in parte dalla sede stradale attuale e in parte dal verde a bordo strada*

- la realizzazione di un cordolo continuo di 70 cm di larghezza e 15cm di altezza a separare la pista ciclo-pedonale dalla nuova sede stradale traslata un fosso di laminazione a cielo aperto a sud della pista ciclo-pedonale.*

Questi elementi, tra gli altri previsti dal progetto di Autostrade, possono evidentemente avere un impatto sull'area interessata dall'intervento (probabilmente anche sulla sua stessa delimitazione)e richiedono inoltre di porre ulteriori accorgimenti, dei quali si chiede conto, in corrispondenza dei due passi carrai previsti dal progetto per gli accessi all'area d'intervento.

Più in generale, al fine di incentivare e promuovere l'accessibilità ciclabile al comparto, anche in un'ottica di massimizzazione degli effetti dovuti alla realizzazione del percorso ciclabile sopra descritto, è necessario prevedere percorsi ciclabili/ciclopedonali ben visibili e sicuri all'interno del comparto e aree di sosta bici all'interno del comparto che dovranno: essere ubicate nelle immediate vicinanze degli ingressi degli edifici; avere un numero di posti adeguati per la sosta delle biciclette di addetti, prevedendo anche un numero congruo di punti di ricarica per le e-bike; prevedere una tipologia di rastrelliera ad archetto che consenta di ancorare il telaio della bici; avere una struttura che garantisca la copertura dei mezzi.

RISERVA 3:

Si chiede di garantire il necessario coordinamento tra le due progettazioni, della pista ciclo-pedonale lungo via Bargello individuata nel progetto dell'intervento e che rientra tra gli interventi integrativi

proposti da Autostrade al progetto Lungosavena Lotto III attraverso opportune verifiche e garantendo la coerenza tra le tempistiche dei rispettivi interventi.

L'intervento tiene conto del progetto della pista ciclopedonale lungo via Bargello correlata al lotto III della Lungosavena. Il tracciato riportato negli elaborati ricalca fedelmente la progettazione proposta da Autostrade e lo modifica esclusivamente per renderlo compatibile con i nuovi accessi viabilistici al sito produttivo della Becker. In fase di rilascio del permesso di costruire e durante l'esecuzione dei lavori si approfondiranno comunque i temi di interferenza e si condivideranno le specifiche con gli uffici Comunali e con Autostrade, coordinando le attività di lavorazione e garantendo la coerenza tra le tempistiche dei diversi interventi.

Al fine di incentivare e promuovere l'accessibilità ciclabile al comparto, anche in un'ottica di massimizzazione degli effetti dovuti alla realizzazione del percorso ciclabile progettato, si prevederanno aree di sosta bici all'interno del comparto stesso, nelle immediate vicinanze degli ingressi degli edifici, garantendo un numero di posti adeguati per la sosta delle biciclette di addetti, e un numero congruo di punti di ricarica per le e-bike, possibilmente utilizzando una tipologia di rastrelliera ad archetto che consenta di ancorare il telaio della bici e una struttura che garantisca la copertura dei mezzi.

Prestazioni ambientali dell'insediamento

In merito alle prestazioni ambientali dell'intervento si richiamano le indicazioni di cui agli artt. 36-39 del Piano Territoriale Metropolitano al fine di migliorare la sostenibilità ambientale dell'intervento, anche nell'ambito delle strategie di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, con l'obiettivo di aumentare la resilienza del territorio urbanizzato.

A titolo di esempio, si segnala la necessità di prestare particolare attenzione ai seguenti aspetti progettuali: permeabilità dei suoli, qualità degli spazi aperti, strade alberate, aree di forestazione urbana ad alto assorbimento di CO₂; miglioramento dei servizi ecosistemici di regolazione, riduzione dell'isola di calore e abbattimento di inquinanti atmosferici, l'utilizzo di pareti verdi, massimizzazione dell'uso delle fonti rinnovabili per l'approvvigionamento energetico, riduzione della produzione dei rifiuti e massimizzazione della raccolta differenziata. Si chiede di precisare nella Dichiarazione di Sintesi che nella realizzazione degli interventi che sarà garantita l'adozione di idonee soluzioni progettuali affinché nelle aree a parcheggio pubbliche e private vi siano dotazioni arboree e arbustive con funzione di ombreggiamento.

RISERVA 4:

Richiamando le indicazioni di cui agli artt. 36-39 del Piano Territoriale Metropolitano si chiede di approntare soluzioni progettuali finalizzate a migliorare la sostenibilità ambientale dell'intervento, anche nell'ambito delle strategie di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, con l'obiettivo di aumentare la resilienza del territorio urbanizzato.

Si prevedono soluzioni progettuali finalizzate a migliorare la sostenibilità ambientale dell'intervento anche nell'ambito delle strategie di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, con l'obiettivo di aumentare la resilienza del territorio urbanizzato in particolare si evidenzia:

- Tutti gli stalli auto saranno realizzati con pavimentazioni di tipo drenante/filtrante.
- La copertura del fabbricato sarà realizzata con sistemi Cool Roof per il contrasto degli effetti microclimatici causati dell'isola di calore riducendo la temperatura della superficie del tetto.
- L'edificio sarà fornito di un impianto fotovoltaico di 130 kw in grado di garantire l'autonomia del fabbricato e delle attività in esso previste.

- Le aree di parcheggio pubbliche e private prevederanno idonee dotazioni arboree e arbustive con funzione di ombreggiamento.
- Al fine di garantire adeguato ombreggiamento e ridurre il fenomeno dell'isola di calore, il numero delle alberature sarà incrementato in ragione del 20% rispetto a quanto previsto inizialmente.

In riferimento agli allegati all'Atto del Sindaco metropolitano di Bologna n. 14 del 23/01/2024 ed agli altri pareri degli Enti di competenza, si precisa quanto segue:

- Come richiesto nel Parere in materia di vincolo sismico e verifica di compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale in riferimento agli aspetti geologici, sismici ed idrogeologici del territorio, le indicazioni e le prescrizioni previste nelle normative per le costruzioni in zona sismica, riportate anche nel parere stesso, dovranno essere rispettate e attestate con opportuni elaborati nelle successive fasi di progettazione.
- Come richiesto dal Consorzio della Bonifica Renana dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:
 - rastremare i diametri di scarico (bocca tarata) dei sistemi di laminazione fino ad un valore di 80 mm;
 - tenere sempre presente gli accorgimenti tecnici coerenti con la mitigazione del rischio da alluvione conseguente alla realizzazione dell'intervento proposto, come indicato nelle disposizioni specifiche al punto 5.2 della DGR n. 1300 del 01/08/2016;
 - presentare al Consorzio di Bonifica e al Comune di Castenaso, dal parte del soggetto proprietario e gestore, il piano programmatico di manutenzione della vasca di laminazione approvata. Nel piano andranno indicati tutti gli interventi di manutenzione previsti per il mantenimento della efficienza idraulica della vasca e dei relativi dispositivi (valvole, pompe di sollevamento se previste, pozzetti di ispezione, etc...) con la relativa programmazione temporale.
- Dovranno essere rispettate le prescrizioni generali e specifiche riportate nei pareri di HERA SPA - INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA SPA.
- Come richiesto da AUSL dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:
 - i servizi igienico sanitari ciechi, devono essere provvisti di impianto dell'estrazione dell'aria e in tutti i locali docce deve essere garantito l'adeguato ricambio d'aria al fine di evitare problemi di condensa dovuti al vapore prodotto dall'acqua calda;
 - i locali dove è prevista permanenza di persone devono essere dotati di idonea ventilazione naturale;
 - i sistemi di oscuramento regolabili dei locali devono essere garantiti anche nei locali di lavoro diversi da quelli ad uso ufficio, dovendo in particolare impedire l'irraggiamento solare diretto delle postazioni di lavoro, nonché, il peggioramento del microclima interno indotto dal cosiddetto "effetto serra".
- Come richiesto dalla Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara:
 - gli scavi nel sottosuolo dovranno essere eseguiti sotto il controllo archeologico continuativo. Le indagini avverranno con oneri a carico del soggetto attuatore da parte di personale specializzato (archeologi), esterno all'amministrazione, secondo le indicazioni fornite dalla Soprintendenza, che assumerà la Direzione scientifica. Gli archeologi incaricati opereranno sotto la Direzione scientifica della Soprintendenza e dovranno mettersi in contatto con la Funzionaria

archeologa responsabile dell'istruttoria; a tal fine, sarà cura della D.L. comunicare il nominativo della ditta incaricata, del Direttore dei Lavori e la data di inizio lavori con un congruo preavviso di almeno 10 giorni lavorativi. Agli archeologi incaricati dovrà essere fornita la documentazione progettuale completa e copia del presente parere. Qualora venissero rinvenute evidenze di interesse archeologico nel corso di detti controlli, la Soprintendenza si riserva di formulare ulteriori prescrizioni di tutela in merito. Eventuali varianti al progetto approvato dovranno essere preventivamente sottoposte ad autorizzazione.

- Come richiesto da ARPAE APAM:
- La permeabilità sarà massimizzata prevedendo la realizzazione di stalli permeabili utilizzando pavimentazioni di tipo drenante/filtrante.
- Le reti di raccolta delle superfici carrabili coperte non saranno connesse alla rete bianca separata di raccolta delle acque meteoriche fino al punto di immissione nel sistema di laminazione.
- Le aree adibite a deposito temporaneo di rifiuti e le isole ecologiche saranno idraulicamente confinate e connesse alla rete nera separata di progetto.
- Le superfici adibite alle operazioni di carico e scarico di materie prime e/o rifiuti, con particolare riferimento a quelli liquidi, saranno protette dagli agenti atmosferici e/o gestite in conformità a quanto previsto dalla DGR 286/2005 e DGR 1860/2006.
- Le operazioni di pulizia, sfalcio e manutenzione dei volumi di laminazione e del fosso recettore saranno svolte con cadenza adeguata al fine di mantenere inalterate le volumetrie e la funzionalità idraulica dei sistemi, secondo il piano di manutenzione che sarà presentato al Consorzio di Bonifica Renana e al Comune di Castenaso.
- Al fine del risparmio della risorsa idrica e di una maggiore sostenibilità dell'intervento nel tempo, il recupero di portate di acque meteoriche ricadenti sui coperti sarà destinato anche all'alimentazione interna per usi non potabili, eventualmente per alimentazione delle cassette wc.
- Per lo scarico di acque reflue urbane da rete bianca separata in acque superficiali dovrà essere preventivamente richiesta ed ottenuta la prescritta Autorizzazione Unica Ambientale.
- Il compressore, identificato tra le unità impiantistiche esterne, sarà collocato all'interno di un apposito vano tecnico insonorizzato e le unità rumorose dell'estrattore, a servizio della cabina interna per la verniciatura e della cabina fonoassorbente, dovranno essere installate all'interno dell'edificio.
- Al termine della realizzazione dell'intervento dovrà essere effettuato un collaudo acustico post-operam al fine di verificare quanto definito nella valutazione previsionale, con particolare attenzione al rispetto dei limiti normativi assoluti e differenziali in periodo diurno e notturno presso il ricettore di via Bargello, esposto alla rumorosità della ditta. Il collaudo dovrà avvenire nelle condizioni di massimo disturbo ossia considerando il funzionamento di tutti gli impianti nell'ora di minimo rumore residuo sia per il periodo diurno che per il periodo notturno. Le attività richieste al presente punto dovranno essere descritte in apposita Relazione di collaudo acustico redatta ai sensi della normativa vigente e firmata da Tecnico competente, da inviare al Comune di Castenaso e per conoscenza all'Arpae entro 1 anno dall'insediamento della ditta.
- Eventuali opere di mitigazione ed interventi post-operam necessari ai fini del rispetto dei limiti normativi acustici dovranno essere a carico della ditta.

- Nei limiti del possibile ed in relazione alle possibilità dei playier che si occupano di trasportare da e verso la ditta Becker le merci, la ditta Becker cercherà di aumentare il coefficiente di carico dei mezzi circolanti, prediligendo mezzi basso emissivi (elettrici, metano, GPL).
- In linea con gli obiettivi europei e regionali di decarbonizzazione, e tenuto conto dell'art. 17 delle NTA del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR) e richiamati l'art 1.10 e 3.5 del PTM in sede di progetto esecutivo si prevederà di incrementare la componente arborea e vegetazionale del 20% rispetto a quanto previsto inizialmente, sfruttando all'occorrenza anche altri spazi non necessariamente compresi nell'area di intervento.
- In tema di mobilità sostenibile, unitamente all'impegno di prevedere il telelavoro per i dipendenti la ditta cercherà di promuovere presso i propri dipendenti il car pooling tra il personale con il fine principale di ridurre i costi ambientali e economici di spostamento.
- In merito all'Uso sostenibile dell'energia, per la parte di illuminazione esterna si ricorrerà a sistemi ad alta efficienza valutando impianti ad alimentazione solare, prediligendo per l'illuminazione interna sorgenti luminose ad alta efficienza, dotate di sensori di presenza e/o sistemi di controllo.
- Gli impianti di illuminazione saranno realizzati in conformità a quanto normato dalla LR 29 settembre 2003, n. 19 e DGR 1732/2015.
- Relativamente alla fase di cantiere il PSC dovrà prevedere:
- di posizionare reti antipolvere nelle zone di confine delle aree di lavorazione a protezione dei ricettori vicini;
- le operazioni di scarico e di carico dei materiali inerti e del terreno dai mezzi di trasporto, dovranno avvenire in modo da ridurre la diffusione di polveri mantenendo la minore altezza di caduta possibile;
- relativamente alle attività di bagnatura si dovrà prevedere un'intensificazione di tutte le operazioni giornaliere durante la stagione estiva o comunque nei giorni particolarmente siccitosi o ventosi;
- dovrà essere svolta una congrua frequenza di pulizia della viabilità pubblica in entrata ed uscita dal cantiere la cui estensione dovrà essere definita in accordo con i competenti uffici comunali.

DICHIARAZIONE DI SINTESI

Le valutazioni e riserve della Città Metropolitana corredate dai relativi allegati nonché i pareri degli Enti Ambientali hanno avuto un sostanziale recepimento, con le specificazioni e le motivazioni di cui e riportate nella relazione di controdeduzione del Comune. Conseguentemente a tale recepimento, sono stati modificati e/o adeguati, laddove richiesto, alcuni elaborati, in particolare le Norme del RUE, la Valsat e il documento di Sintesi non tecnica del Rapporto di Valsat – Dichiarazione di Sintesi, lo schema di accordo integrativo (convenzione), la relazione di variante urbanistica. Al rilascio del Permesso di costruire saranno verificate le prescrizioni ed eventualmente richiamate nel titolo abilitativo, per quanto non già recepito.